

DISAGIO. Iniziativa di tutte le sigle sindacali

Protesta anti-tagli, i poliziotti riducono servizi e reperibilità

«I cittadini subiranno il disagio
Noi siamo costretti a questo»

Uniti nella lotta contro i tagli. Porta la firma di tutte le organizzazioni sindacali il documento dei rappresentanti della polizia Siulp, Sap, Silp-Cgil, Siap, Ugl-Pds Coisp Consap Uil-Italia sicura dove si annunciano una serie di iniziative che avranno comunque un effetto pesante sulla sicurezza di ciascuno di noi. Ma a questo gesto i poliziotti sono costretti. «La chiusura di alcuni uffici disposta dal Dipartimento, il ricorso a pratiche emergenziali, come la gestione dei fenomeni di immigrazione e come l'approccio all'ordine pubblico e, ultimo ma non per importanza, i recenti testi del decreto legge sulla riforma della pubblica sicurezza licenziato dall'ultimo consiglio dei Ministri, che omologano il comparto sicurezza, per la sola parte relativa ai "doveri", ai lavoratori del pubblico impiego, senza tener conto della specificità, che è tra l'altro una legge. Per tutto questo, per molto altro e per il silenzio della nostra amministrazione, abbiamo deciso unanimemente e con effetto immediato, analogamente a quanto sta già avvenendo in tante altre realtà, di non concedere più agli uffici di polizia della provincia di Verona, tutte le deroghe orarie che sino ad oggi, con sforzi abnormi,

proprio in virtù dei particolari turni di servizio cui i poliziotti erano chiamati hanno reso possibile garantire un sufficiente livello di sicurezza, mascherando i disagi che per questo gli operatori delle forze dell'ordine erano costretti a subire», dicono i rappresentanti sindacali.

Revocate dunque le deroghe per consentire orari diversi da quelli del contratto di lavoro per i servizi di ordine pubblico, poliziotto di quartiere, uffici investigativi e per gli accompagnamenti di stranieri alle frontiere.

Gli accordi relativi alla «reperibilità pattizia», ovvero il particolare istituto che per 10 euro, garantisce la presenza 24 ore su 24 di investigatori e polizia scientifica.

«Siamo ben consapevoli della gravità della decisione che si ripercuoterà inevitabilmente sui servizi forniti al cittadino, ma è assolutamente necessario per tentare di poter tornare a garantire livelli di sicurezza adeguati mettendo un freno alla continua mortificazione di un'intera categoria di lavoratori», dicono i sindacalisti Battisti, Moscardo, Truzzi, Grinzi, Colognato, Perazzoli, Patruno e Cecere Palazzo, che annunciano che questo è «soltanto l'inizio». ●A.V.

